

A Terontola un altro caso di «allergia di massa»

## Intossicazione alla Lanerossi 34 operaie restano senza voce

La sostanza dannosa era contenuta in una partita di stoffe - La fabbrica resterà chiusa per 15 giorni - Altri casi si sono verificati in provincia di Arezzo

Un convegno del PCI sul consorzio agricolo di Albinia

## La produzione diversificata per il futuro del «Conalma»

**GROSSETO** — Le 33 cooperative del «Conalma», il consorzio agricolo con 130 dipendenti che opera fra Tarquinia, in provincia di Viterbo, e Albinia, in comune di Orbetello, ha delle buone possibilità di farcela nel futuro. Ci sono però dei «ma». Questi pronostici scaturiscono dal convegno promosso dalla Federazione Comunista di Grosseto ad Albinia su «Il ruolo del Conalma, il rafforzamento dell'azienda contadina nel contesto di una politica di programmazione in agricoltura».

Ma facciamo un po' di storia: nel 1976 il Conalma rischiò il tracollo economico produttivo. La distruzione di migliaia di barattoli di pomodoro conservato fu il risultato della politica chiusa ed arrogante della direzione. Poi si è ricominciato a rialzare la china, grazie anche ai cospicui interventi della Regione Toscana e Lazio. Nel 1979 sono stati trasformati 300 mila quintali di pomodori e sono stati lavorati molti altri prodotti ortofrutticoli per un volume d'affari di 13 milioni.

Merito anche del contributo comunitario concesso nel 1978 di 3 miliardi finalizzato a coprire il divario tra costi di produzione e prezzi di mercato. Alla fine del '79 il consiglio di amministrazione del Co-

nalma elabora un piano produttivo che prevede la coltivazione di 1.250 ettari per il pomodoro, pari a 500 mila quintali di concentrato e a 125 mila quintali di pelati, di 150 ettari per la produzione di 10.500 quintali di fagiolini; di 300 ettari per 6.000 quintali di ceci e, infine, 80 ettari da cui trarre 13 mila quintali di pesche da industria.

Il piano prevede anche la perimetrazione dello scalzamento delle pataze, dei finocchi e dei peperoni con la verifica della resa determinata dalla raccolta meccanica. Fin qui la storia.

Il convegno del PCI ha affrontato questa situazione tenendo ben presente che il Conalma è un punto di riferimento produttivo che svolge un importante ruolo occupazionale per i coltivatori. Ne sono scaturite molte domande, quasi di cui abbiamo scritto più sopra. Ci si è domandati per esempio, anzitutto, se il vero lo si è domandato al consiglio di amministrazione, come si intendeva garantire l'integrazione ai produttori nell'eventualità di una mancare il contributo comunitario. Se, inoltre, si intenda proseguire sulla strada, intrapresa ma con molte, anzi troppe cautele e con una eccessiva dose di verticismo, della diversificazione produttiva, lasciando

Il convegno è stato aperto con la relazione del compagno Nedro Barzanti della commissione economica della federazione comunista, ha visto la partecipazione di un grande numero di amministratori, sindacalisti, dirigenti politici, rappresentanti delle organizzazioni professionali e associative delle province di Grosseto, Livorno e Viterbo.

Le conclusioni sono state del compagno Hario Rosati, vice presidente dell'ente di sviluppo agricolo.

p. z.



Domani  
sciopero  
e assemblea  
di lavoratori  
della plastica  
e della gomma

Domani, mercoledì, scioperano per quattro ore i lavoratori della plastica e della gomma. Lo sciopero sarà effettuato nel pomeriggio e alle ore 14.30, presso il Consiglio di zona di Casellina, si terrà una assemblea della categoria.

L'indennità di lotte è la prima per il rinnovo contrattuale che interessa circa 180 mila lavoratori. I punti salienti della piattaforma concernono la programmazione, la ricerca, lo sviluppo dell'occupazione, l'organizzazione del lavoro, gli aspetti professionali e salariali.

La piattaforma conferma inoltre, come scelta di fondo, la capacità d'intervento del sindacato in tutte le realtà produttive, chiedendo pertanto lo sviluppo dei diritti sindacali in tutte le aziende al di sotto delle 15 unità.

Furto con scasso al centro di medicina sociale

## A Piombino portano via una cassaforte con morfina

Prelevate 618 fiale che servivano per il servizio contro le tossicodipendenze - Il colpo attuato nella notte tra domenica e lunedì

**PIOMBINO** — Una cassaforte a muro contenente 618 fiale di morfina è stata asportata illegalmente nella notte tra domenica e lunedì, dal Centro di Medicina ed Assistenza sociale di Piombino. Le fiale custodite nella cassaforte servivano per il funzionamento del Centro contro le tossicodipendenze, frequentato da una trentina di giovani eroinomani del comprensorio che seguono una rigida terapia a scalare sotto il controllo medico.

Gli impiegati del centro, a loro rientro in servizio, ieri mattina, hanno发现到 una notte alcuni vetri delle porte degli uffici infanti, poi, recarsi nella stanza dove era la cassaforte, hanno fatto l'incredibile scoperta. Le pesanti cassaforte, incastonate in un muro portante dell'edificio non c'era più. Al suo posto un grosso buco, per terra, un paio di scatole di cartone, una mazza di ferro, un piccone ed un martello da carpentiere. Uno straccio è stato pro-

babilmente utilizzato dagli autori del colpo per attutire il rumore dei colpi in fece sugli scalpi.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i ladri avrebbero prima tentato di entrare nell'edificio forzando la porta di un ingresso secondario del dispensario antitubercolare, che si trova al piano terra, dal quale è possibile accedere alle scale del Centro di Medicina Sociale.

Pallito, quando i ladri si sono accorti del furto si è provveduti ad addirittura una via più facile. Un'impalcatura installata per consentire alcuni lavori di manutenzione all'edificio, consentiva infatti di arrivare facilmente fino alla finestra della stanza dove si trovava la cassaforte. Soltanto uno dei ladri è probabilmente entrato attraverso la finestra per poi aprire al complice (sicuramente il doppio agente) la porta in voga in precedenza.

Perché tante fiale si trovavano nella cassaforte? Inizialmente, ai giovani drogati veniva compilata una scheda di aspettativa di morfina, veniva quindi ritirata in farmacia. Per impedire gli abusi (qualcuno finiva per iniettarsi in una sola volta una fiale per servire per più giorni) e per esercitare un maggior controllo sulla terapia a scalare, si è quindi deciso di praticare l'iniezione direttamente al centro o di consegnare la morfina fata per fata.

Alcune delle fiale, infatti, erano state infilate da un solo fiale, mentre altri erano colpi in fece sugli scalpi. Alcune attrezzature sanitarie di un certo valore non sono state toccate dai ladri, che tuttavia oltre alle fiale di morfina hanno potuto conservare su 250 mila lire conservate insieme ad un libretto di banca nella cassaforte.

Perché tante fiale si trovavano nella cassaforte? Inizialmente, ai giovani drogati veniva compilata una scheda di aspettativa di morfina, veniva quindi ritirata in farmacia. Per impedire gli abusi (qualcuno finiva per iniettarsi in una sola volta una fiale per servire per più giorni) e per esercitare un maggior controllo sulla terapia a scalare, si è quindi deciso di praticare l'iniezione direttamente al centro o di consegnare la morfina fata per fata.

Le pesanti cassaforte, incastonate in un muro portante dell'edificio non c'era più. Al suo posto un grosso buco, per terra, un paio di scatole di cartone, una mazza di ferro, un piccone ed un martello da carpentiere. Uno straccio è stato pro-

poi, poiché la palazzina

Claudio Repek

## TOSCANA

>Errori di politica industriale alla base della crisi

## Così è finita per la Cantoni l'era del «mercato protetto»

E' pretestuosa la richiesta di ridurre gli organici - Investimenti scarsi e valutazioni sbagliate da parte dell'azienda - L'importazione di prodotti sostitutivi causa delle difficoltà non di poco rilievo all'industria

(valori in milioni di lire)

### Investimenti lordi

1973	%	1974	%	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale
751	4,1	948	5,2	1.385	7,4	1.322	7,1	2.245	9,4	1.176	4,7	7.827

### Ammortamenti

1973	%	1974	%	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale
641		909		730		1.890		2.209		2.148		8.527

I dati di bilancio relativi agli investimenti nel periodo 1972-78 mettono in luce due aspetti fondamentali:

1)

La loro scarsa entità

sia in termini quantitativi

che di aumento percentuale.

L'incremento medio degli investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, seppur a fatica, il

capitale investito senza

ricercare una qualifica di

diversificazione nella struttura della produzione.

La Cantoni, infatti, ha

cercato di colmare il calo

della domanda dei suoi prodotti attraverso l'incremento dei investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, seppur a fatica, il

capitale investito senza

ricercare una qualifica di

diversificazione nella struttura della produzione.

La Cantoni, infatti, ha

cercato di colmare il calo

della domanda dei suoi

prodotti attraverso l'incremento dei investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, seppur a fatica, il

capitale investito senza

ricercare una qualifica di

diversificazione nella struttura della produzione.

La Cantoni, infatti, ha

cercato di colmare il calo

della domanda dei suoi

prodotti attraverso l'incremento dei investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, seppur a fatica, il

capitale investito senza

ricercare una qualifica di

diversificazione nella struttura della produzione.

La Cantoni, infatti, ha

cercato di colmare il calo

della domanda dei suoi

prodotti attraverso l'incremento dei investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, seppur a fatica, il

capitale investito senza

ricercare una qualifica di

diversificazione nella struttura della produzione.

La Cantoni, infatti, ha

cercato di colmare il calo

della domanda dei suoi

prodotti attraverso l'incremento dei investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, seppur a fatica, il

capitale investito senza

ricercare una qualifica di

diversificazione nella struttura della produzione.

La Cantoni, infatti, ha

cercato di colmare il calo

della domanda dei suoi

prodotti attraverso l'incremento dei investimenti lordi in tale periodo è stato solo del 6,3% in termini quantitativi invece è stato perfino inferiore all'ammontare degli investimenti, 7.827 milioni contro 8.527 milioni;

2)

la tendenza a mante-

nere, se